

I «**DIAVOLI ROSSI**»

(**I QUATTRO MARTIRI DEL MUSSOTTO**)

Sezione Terza

VOLUME 1

NUMERAZIONE DEI CAPITOLI.

Per continuità con la I^a e la II^a Sezione della Ricerca - inserite rispettivamente nei precedenti “Quaderno n. 3” e “Quaderno n. 4”- la numerazione dei Capitoli di questa III^a Sezione prosegue – e quindi inizia - con il capitolo n. 26.

Come per le altre due precedenti Sezioni, la numerazione delle Pagine ricomincia dal n. 1. – Come pure quella delle note, che inizia dal n. 1 per ogni capitolo.

SUDDIVISIONE DELLA III^a SEZIONE IN CINQUE VOLUMI.

In considerazione del numero molto elevato di pagine (1150), si è ritenuto opportuno, anche per maggior facilità di rilegatura, suddividere questa III^a Sezione in cinque Volumi, più gli altri specifici Volumi per gli Allegati (altrettanto numerosi):

Volume 1. : dal capitolo 26 al capitolo 29

Volume 2.: dal capitolo 30 al capitolo 34

Volume 3.: dal capitolo 35 al capitolo 38

Volume 4.: dal capitolo 39 al capitolo 46

Volume 5.: dal capitolo 47 al capitolo 51 (Aggiornamenti & Appendici)

Per ogni Volume è stata predisposta una apposita copertina ed il relativo specifico indice. Alla fine del Volume 5, dopo il capitolo 51, sono stati inseriti:

- **Bibliografia**
- **Indice delle Testimonianze**
- **Indice Generale.**

* * *

I «DIAVOLI ROSSI»

INDICE DEL VOLUME 1 DELLA III^A SEZIONE

Capitolo _____ pagina

PREMESSA.

AGGIORNAMENTO DELLA SEZIONE I

La scoperta dei «Diavoli Rossi» (Capitolo V – Sezione I)

1. LE PRIME TESTIMONIANZE TROVATE.

1.1. La nota di Diana Masera	I
1.2. La breve citazione di Celestino Ombra	II
1.3. Le testimonianze di Domenico Gai e Walter Pettinati	III

2. LA SVOLTA DECISIVA.

2.1. Documenti "illuminanti"	III
2.2. La testimonianza di Secondo Aseglio «Fulmine»	IV
2.3. Un pranzo "partigiano" molto importante	V
2.4. Finalmente trovo un "Diavolo Rosso"	VI
2.5. Trovo una "vittima" dei "Diavoli Rossi" (Giuseppe Negro) e incontro altri due testimoni molto importanti: Valerio Foggini e Albino Boeri	VII
2.6. Incontro Margherita Mo «Meghi», che aveva ospitato i "Diavoletti Rossi" a casa sua	VIII

* * *

INDICE DELLA III^A SEZIONE

26. MARZO '44: LA RIORGANIZZAZIONE DELLE BANDE PARTIGIANE

26.1. Le "Stelle Rosse" di Mombarcaro nelle Langhe	
26.1.1. Gli sbandati di Mombarcaro	1
26.1.2. Demetrio Desini: i "lanci" e «Renzo»	2
26.1.3. Carlo Broccardi «Moretta»	2
26.1.4. Le testimonianze di Carlo Bonsignore e Armando Prato	7
26.1.5. La Lovera	10
26.1.6. Le "Squadre"	11
26.2. «Simon il Francese» e «Genio lo Slavo».	
26.2.1. «Simon il Francese»	12
26.2.2. «Genio lo Slavo»	12
26.3. Giovanni Rocca «Primo»	16
26.4. I "Gielle" di Alba	17
26.5. I piccoli gruppi di "Autonomi"	19
26.6. La Ricerca effettuata da Mario Giovana	23
26.7. La IV ^a Brigata Garibaldi "Cuneo" ed il rastrellamento di metà marzo '44.	
26.7.1. La costituzione della IV Brigata "Cuneo"	26
26.7.2. Il rastrellamento di metà marzo '44	27

27. IL «COMANDO PATRIOTI SEZIONE LANGHE»**E IL «TENENTE GIGI» LUIGI FIORE**

27. 1. Gli sbandati di Mombarcaro	31
27. 2. Il "Comando Patrioti Sezione Langhe".	
27.2.1. I buoni di requisizione e altri documenti	34
27.2.2. I buoni di requisizione ricevuti dal sig. G. Mezzano	35
27.2.3. Documenti trovati nel Fondo Brig. Garibaldi - Istoreto	36
27.2.4. Documenti trovati nel Fondo Bottazzi - Arch. Istoreto	39
27.2.5. Armando Bonini, il «Capitano Bianchi»	44
— <i>Le testimonianze dei fratelli Ficani</i>	45
— <i>La controversa testimonianza di «Barbato»</i>	46
— <i>La testimonianza di Pierino Testori</i>	46
27.2.6. Considerazioni finali: il Comando Patrioti Sez. Langhe, i "Diavoli Rossi" ed il Comandante «Nino»	47
27. 3. Il «Tenente Gigi» Luigi Fiore: le testimonianze pubblicate.	
27.3.1. Nota introduttiva	51
27.3.2. Armando Prato	51
27.3.3. Marisa Diena	52
27.3.4. Diana Masera	53
27.3.5. Secondo Amerio e Alberto Gallo	54
27.3.6. Mario Giovana	55
27.3.7. Celestino Ombra	56
27.3.8. Relazione di Renato Testori	57
27. 4. La testimonianza di Aldo Devalle «Dado»	58
27. 5. La scheda informatica di Luigi Fiore	67
27. 6. L'elenco dei Caduti di Carmagnola	69
27. 7. Le testimonianze di Cesare Collo e Lorenzo Bassignana	72
27. 8. Il Memoriale del colonnello Renato Gancia	75
27. 9. L'assalto al treno: 21 giugno 1944	78
27.10. La "scomparsa" di Luigi Fiore a Mango: 30 giugno 1944	82

28. I «Diavoli Rossi».

28. 1. I "Diavoli Rossi".	
28.1.1. Le testimonianze e segnalazioni pubblicate	83
- 1. Celestino Ombra	83
- 2. Diana Masera	84
- 3. Silvano Borgna	85
- 4. Diario del Vescovo di Alba	86
28.1.2. La segnalazioni dei fascisti	87
28.1.3. Il ritorno dei "Diavoli Rossi" nelle Langhe	88
28. 2. Le testimonianze di «Amilcare», l'ultimo dei "Diavoli Rossi"	89
28.2.1. La trascrizione delle tre interviste	90
28.2.2. Lettera del 12 giugno 1995	111
28.2.3. Incontro con «Amilcare» a Neive: 16 agosto 1995	112
28.2.4. Questionario - mese di settembre 1995	113
28.2.5. Lettera del 24 febbraio 1996	117
28.2.6. Commenti.	
- A - 28.2.1. Le tre interviste.	
1. L'incontro tra «Amilcare» e «Sergio»	118
2. «Zucca»	119
- <i>Il partigiano «Filippo»</i>	119
3. I "Diavoli Rossi"	120
4. Il Comando	128
5. Guido Cane e Adelio Cagnasso	130

[segue - Capitolo 28.2.6. Commenti - A – 28.2.1. Le tre interviste.]

6. Giovanni Negro	130
7. Il «Tenente Bob» e i «Diavoli Neri»	130
8. Scontro di Campetto	130
9. Pietro Botto	130
10. Il «Maresciallo "Hans"-«Fritz"» di Alba	130
11. Tragica azione a Monchiero	131
12. «Mitra»	132
13. Colpo al Carcere di Asti	132
14. Azioni assieme a «Poli»	132
15. Renzo Grasso e Demetrio Desini	133
16. Tenente «Franco»	133
17. Il «Commissario Ivan»	133
18. Mario Alciati - contatti con «Genio»	134
- B - 28.2.2. Lettera del 12 giugno 1995	134
- C - 28.2.3. Incontro a Neive il 16 agosto 1995	135
- D - 28.2.4- Questionario - settembre 1995	136
- E - 28.2.5. Lettera del 24 febbraio 1996	136
28. 3. Un intermezzo "letterario": «Sandor», «Ivan» e «Golia»	137
28. 4. La testimonianza di Giovanni Negro	141
28. 5. Contatti con il C.L.N.: la testimonianza di Camillo Airale	148
28. 6. «Diavoli Rossi» e «Diavoli Neri»	155
29. I «Diavoli Neri».	
29. 1. I "falsi partigiani" dell'UPI di Asti.	157
29.1.1. La segnalazione di Giorgio Pisanò	157
29.1.2. Le testimonianze di «Amilcare» Arnaldo Cigliutti - L'avv. Piero Coppa di Alba	158 161
29.1.3. La testimonianza di «Meghi» Margherita Mo	162
29.1.4. La testimonianza di «Moretto» Giuseppe Berta	176
29.1.5. La testimonianza di Adriano Balbo	177
29.1.6. La ricerca storica di N. Fasano e M. Renosio	179
29.2. Le segnalazioni di Spie ed Agenti dell'UPI e del S.D. SS.	
29.2.1 Segnalazioni del Servizio Antispionaggio del CLN e dei Comandi delle Brigate Garibaldi	186
29.2.2. Le SS del S.D. Sicherheitsdienst SS (<i>Servizio di Sicurezza SS</i>) di Torino, Asti, Biella ed Ivrea	194
29.2.3. Gli Italiani del Comando S.D. di Torino	196
29.2.4. «Suss l'ebreo»	199
29. 3. Adelmo Guerraz e Spirito Novena.	
29.3.1. Gli SS. "torinesi" nelle Langhe	203
29.3.2. Adelmo Guerraz agente dell'U.P.I. in servizio presso il S.D. SS di Torino	205
29.3.3. Spirito Novena	208
29.3.4. Adelmo Guerraz & Spirito Novena	210
29.3.5. Adelmo Guerraz e Luigi Capriolo: Sentenza della Corte d'Assise di Torino	214
29.3.6. Adelmo Guerraz: documenti del processo nell'Archivio di Stato di Torino	221
29.3.7. La testimonianza di «CAMILLA»	226
29.3.8. Altre testimonianze su Adelmo Guerraz	228

[segue - Capitolo 29.]

29. 4. Le spie e traditori infiltrati nei «Diavoli Rossi».	
29.4.1. "Enrico-Rico d'la Manera", il "Savonese" ed il «Tenente Bob»	230
29.4.2. Il «Tenente Bob» - Gino Trombetta.	
29.4.2.1. I documenti trovati da Marco Ruzzi dell'I.S.R.Cuneo	231
29.4.2.2. I documenti trovati nell'Archivio di Stato di Asti	234
A.) Testimonianza del colonnello Toselli	234
B.) Testimonianza dell' "Ardito" Aurelio Costa	235
C.) Testimonianza di Prospero Raviola	236
D.) Testimonianza di Franco Sardo (<i>prima parte</i>)	237
E.) Testimonianza di Franco Sardo (<i>seconda parte</i>)	239
F.) La deposizione di Gino Trombetta	240
G.) La sua "fuga" dall'ospedale di Cuneo	241
29.4.2.3 L'assassinio di Giovanni Berruti a Rocchetta Palanfrea (AT): 9 agosto '44	242
29.4.2.4. Altre azioni anti-partigiane attribuibili a Gino Trombetta	244
A.) Bruno Caccia - Feisoglio - 4 maggio 1944	244
B.) San Marzanotto - 3 agosto 1944	244
29.4.2.5. Le collocazioni dei documenti nell'Archivio di Stato di Asti	245

* * *

* * *

1° giugno. Stamane passando innanzi alla caserma ho assistito ad una scena impressionante. Una ventina di militi caricavano su un camion quattro giovani legati mani e piedi. Ho sentito uno gridare: - No, sono innocente! - Un'ora dopo ho rivisto i militi che cantavano in un caffè. Si è sparsa fulminea la notizia che i quattro giovani sono stati massacrati al Mussotto sul luogo in cui giorni fa era stata uccisa una S.S.

Non posso trattenermi dall'infilare la bicicletta e recarmi al Mussotto. A cento metri dalla cantoniera, sul bordo della strada, una gran pozza di sangue. Un vecchio cantoniere mi descrive, piangendo come un bambino, la orribile scena. Allontanandosi dice: - E' meglio morire che sopportare questo.

20 luglio. [...] Uscendo da Alba ho trovato F. il proprietario dell'Albergo S. che mi ha fatto questo racconto. Dopo il massacro del Mussotto il tenente Memmo Guerraz che comandava le SS è partito per Asti lasciando la sua roba in albergo. Cinque giorni fa si è presentata una ragazza dicendo che il tenente Guerraz la mandava a ritirarla. F. prosegue: - Io mi rifiutai ed alle sue insistenze la invitai a recarsi in caserma con me per sentire il parere di Fritz il comandante tedesco della piazza. La signorina entrò nell'ufficio che rimase semiaperto cosicché da fuori potevo udire quanto si diceva. Nel sentire il nome di Memmo Guerraz, Fritz andò su tutte le furie gridando: - Dica a quel delinquente che si presenti lui da me. So tutto. Ha fatto uccidere quattro innocenti al Mussotto. I verbali di interrogatorio in cui quei disgraziati confessavano di aver ucciso le SS erano falsi. Se li è inventati lui per avere l'autorizzazione a compiere la rappresaglia. Gli dica che venga qui lui a prendere le valige -. La ragazza uscì tutta impaurita. So che nella stanza vi è molta roba requisita.

18 agosto. [...] La porta si è aperta brutalmente. Un ufficiale delle SS entra gridando: - Alzatevi banditi! - Ci alziamo lentamente. Mi passo una mano sulla fronte e rientro in me. [...] Fuori si sentono voci tranquille e grida di bambini. Un terribile pensiero mi prende. Perché mi sono impegnato in questa lotta? Perché sono qui quando tanti più sani e forti di me vivono tranquilli sfruttando la situazione in ogni modo? Ripenso alla mia vita di studio, al mio lavoro su Heidegger interrotto. Perché ho abbandonato tutto questo? **Mi ricordo con precisione: una strada piena di sangue e un carro con quattro cadaveri vicino al Mussotto.** Il cantoniere che dice: - E' meglio morire che sopportare questo -. **Sì è allora che ho deciso di gettarmi allo sbaraglio.** Avevo sempre odiato il fascismo ma da quel momento avevo sentito che non avrei più potuto vivere in un mondo che accettava qualcosa di simile, fra gente che non insorgeva pazza di furore, contro queste belve. Una strana pace mi invade l'animo a questo pensiero. **Ripeto dentro di me: «Non potevo vivere accettando qualcosa di simile. Non sarei più stato degno di vivere.** Ripenso al capitano Vian e poi a Memmo Guerraz. Mi pare che Vian monti un gigantesco cavallo bianco e che scenda da Boves verso il piano. Tutti lo guardano dicendo: - E' Vian, è il capitano Vian -. Le madri si inginocchiano piangendo e benedicendo ed egli passa fra loro sorridente. Memmo Guerrza, dove ti rifugerai? Vian scende su di te come un Dio Giustiziere, ti schiaccerà sotto i piedi del suo cavallo come un rettile immondo!

Pietro Chiodi, "Banditi".

Ma come la mettiamo allora nei riguardi di Sulis che lo impiccarono alla ringhiera di un poggiolo **o di Virgilio che dovettero legarlo a una pianta, tanto lo avevano massacrato, per poterlo fucilare,** o di Gino che gli dettero fuoco, o di Carlo che aveva appena diciassette anni quando entrò in una caserma per portar via delle armi e non ne uscì vivo (mentre invece lui, vivo, voleva uscirne) se gli occhi di quelle creature li avevo visti?

[...]

Sono certo che volesse dirmi proprio questo: «State attenti che siamo tutti dentro di voi: i Sulis, i Virgilio, i Carlo, i Gino ed anche quelli che non ricordate o che non avete neppure conosciuti. [...]»

**Marcello Bernieri, racconto: "Quando i morti è la festa",
in "Dall'altra parte, sulla collina".**

I «Diavoli Rossi»
I quattro Martiri del Mussotto
1° GIUGNO 1944



Pietro Botto



Guido Cane



Virgilio Scioratto



Bartolomeo Squarotti

PIETRO BOTTO: foto originale in arch. I.S.R.P. – Torino

GUIDO CANE: archivio Sergio Squarotti – gentile dono di Luigi SANDRI

VIRGILIO SCIORATTO: foto originale in arch. I.S.R.C.C.A. – Asti

BARTOLOMEO SQUAROTTI: archivio Sergio Squarotti

* * *